

Wanda Ferro chiede al governatore di non decidere in solitudine

Laboratori e ambiente, riflettori sulla riorganizzazione di Arpacal

«Occorre promuovere un confronto sulla bozza del nuovo regolamento»

CATANZARO

Dietro una questione apparentemente burocratica come il nuovo regolamento dell'Arpacal (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) c'è una problematica molto tangibile e concreta che investe sicurezza e salute, garantite anche dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dai laboratori che fanno capo all'ente. Ne è consapevole la consigliera regionale Wanda Ferro del Gruppo Misto, che facendo seguito alle perplessità già sollevate dal coordinatore provinciale di Forza Italia di Vibo, Giuseppe Mangialavori, ha inviato una interrogazione a risposta scritta al presidente della Regione Mario Oliverio, per chiedere se intenda recedere dal proposito di proseguire l'iter di approvazione del nuovo regolamento Arpacal. «La bozza

del nuovo regolamento di organizzazione dell'Agenzia – spiega Wanda Ferro – propone alcuni sostanziali cambiamenti che ne connoteranno il funzionamento per gli anni a venire. Tuttavia - sostiene - la bozza di regolamento non è stata oggetto di alcuna discussione o confronto con i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti col funzionamento dell'Agenzia. Non sono stati interpellati i dirigenti della stessa, né la Capitaneria di porto, l'Asp, l'Autorità giudiziaria, le pubbliche amministrazioni, i fruitori dell'Arpacal e così via». Secondo Ferro

ciò è in contrasto con l'orientamento del Dipartimento della Funzione Pubblica che raccomanda alle amministrazioni di promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche. Rispetto ai contenuti della proposta, Wanda Ferro sottolinea che «con l'eliminazione su tutto il territorio regionale dei due soli laboratori, Bionaturalistico e Chimico, il Dipartimento di Vibo Valentia risulta depauperato invece di essere potenziato. Considerate le moltissime attività in favore dell'Asp di Vibo dell'Autorità giudiziaria, che richiedono tempestività sia negli interventi sia nelle risposte, la chiusura degli unici due laboratori bionaturalistico e chimico presenti nella provincia di Vibo determinerà l'ennesimo vulnus ad una provincia già ultima nelle classifiche nazionali di efficienza dei servizi». Infine la bozza del nuovo regolamento prevede la creazione, presso altri dipartimenti provinciali, di nuovi laboratori chimici, per cui la riforma non implicherà alcuna riduzione dei costi. Spero che - conclude Ferro - il governatore chiarisca se intende fermare l'iter di approvazione del nuovo regolamento e promuovere un confronto con le parti interessate alla riforma». **◀(b.c.)**



Wanda Ferro. Consigliera regionale

«Con la riforma il dipartimento di Vibo risulterà depauperato anziché potenziato»